

The logo consists of a large circle divided vertically. The left half is yellow and contains the letters 'LA' in white. The right half is dark blue and contains the word 'PILLOLA' in white, with each letter on a separate line.

LA

P  
I  
L  
L  
O  
L  
A

[www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)

## **PRENOTIAMO LA VACCINAZIONE COVID PER GLI OVER 80 E OVER 70**

**Il Telefono d'Argento si è attivato per invitare i suoi anziani a vaccinarsi offrendo la propria segreteria per agevolare e realizzare le prenotazioni on line.**

**Fornendo il solo Codice Fiscale, molti nostri anziani hanno ottenuto l' appuntamento.**

**L' Associazione ha iniziato a fare le prenotazioni fornendo luogo e data della prima e seconda vaccinazione.**

**Il Telefono d'argento, oltre alla copia della prenotazione, fornisce anche copia del lungo questionario che l'anziano è tenuto a presentare nel momento della vaccinazione, avendo in tal modo la possibilità di compilarlo a domicilio con tutta tranquillità.**

**Inoltre, per chi lo desidera, l'autista dell'associazione è disponibile ad accompagnare in auto chi abbia una regolare prenotazione.**

# Prenota Vaccino Covid-19

Il portale della Regione Lazio per prenotazione, consultazione e gestione dell'appuntamento per la vaccinazione covid-19.



## Prenota appuntamento

Prenota un'appuntamento per il vaccino covid-19

VAI →



## Gestisci appuntamenti

Visualizza i dettagli dell'appuntamento prenotato, spostalo o disdiciilo

VAI →

**TELEFONO D'ARGENTO  
è a disposizione  
per prenotazioni,  
assistenza e informazioni**

**06 8557858  
338 2300499**

**TUTTI I  
VENERDÌ  
DEL TEMPO  
DI QUARESIMA  
ALLE ORE  
18.00**

# Via Crucis

**La preghiera  
del tempo  
di passione**

*La Quaresima  
2021  
a San Roberto*



**PARROCCHIA  
SAN ROBERTO  
BELLARMINO**



**EUGENIA SERAFINI**

<https://www.artecom-onlus.org/>

COME  
VIVI  
NEL  
MONDO  
CHE SI  
È

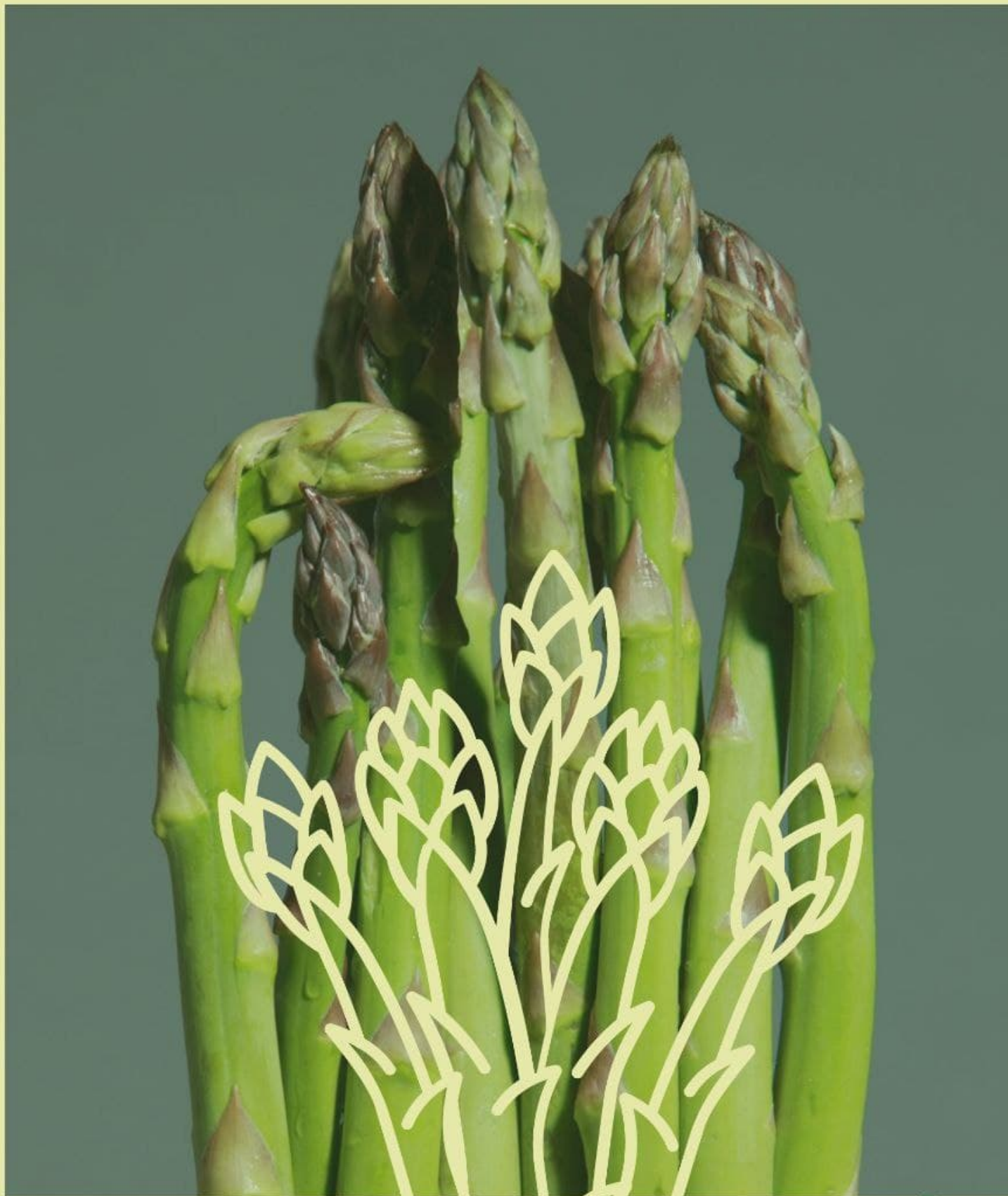
OPAC

VOLTO?

invia i tuoi commenti a:

WHATSAPP  
376 031 2043





# Asparagi



# GATTI E AIUOLE

Seconda puntata

## FINITO IL LAVORO PER SALVARE DAI GATTI L'AIUOLA DEI BULBI





# GATTI E AIUOLE

## Seconda puntata

Alla fine, ho seguito il consiglio di Andreina e ho comprato una confezione di sassi di fiume per proteggere dai gatti l'aiuola piena di bulbi che stanno fiorendo a meraviglia.



Dal fioraio, quando Marco ha realizzato che era un sacco da 25kg mi ha detto che manco di senso della realtà

### E CHI LO PORTA FINO A CASA?

Effettivamente il borgo è chiuso al traffico per rifacimento. Un divorzio sul campo, o meglio tra i fiori? Ho aguzzato l'ingegno: taglio il sacco grande e lo divido in 10 sacchetti da 2,5 kg l'uno. Fermiamo la macchina al cancello dell'orto dietro casa e lasciamo i sacchetti proprio vicino alla benedetta aiuola dei benedetti bulbi, dei benedetti gatti. **FINE**



**Leslie**

---

**“LE RICETTE DI FAMIGLIA”*****Spaghetti al tartufo dei Monti della Tolfa*****Di GIOVANNA BRANCATO**

Solo a metà degli anni '80 ci si è resi conto che il territorio dei Monti della Tolfa è ricco di tartufo estivo, ovvero “lo scorzone”, che è un tartufo più delicato e per molti più gradito di quello famosissimo e dall'aroma forte e inequivocabile dell'Umbria.

Questa volta vi insegno una ricetta facile facile ma di grande gusto: gli spaghetti al Tartufo scorzone.

---



# INGREDIENTI

20 GRAMMI DI TARTUFI ESTIVI (SCORZONI) BEN MATURI A PERSONA, OLIO EVO ITALIANO, QB, SALE QB, PEPERONCINO, UNA ALIVE SOTTO OLIO DI OTTIMA QUALITÀ, AGLIO QB.

Pulite i tartufi con uno spazzolino per eliminare i residui di terra e fateli asciugare su un panno, intanto versate abbondante olio evo in una padella capiente e unite l'aglio fatto a pezzi grandi, peperoncino a piacere, poco sale e l'alice e fate sciogliere nell'olio dolcemente.

A questo punto togliete aglio e peperoncino dall'olio, aggiungete il tartufo grattato e gli spaghetti al dente. Saltate tutto e servite con una spruzzata di pecorino romano e ... buon appetito!

*Piccola nota  
curiosa:  
quando  
mamma  
Eugenia si  
trasferì a  
Tolfa nella  
metà degli  
anni '70, fu  
subito certa,  
esaminando  
l'habitat dei*



*boschi di Tolfa e Allumiere, che vi fossero i TARTUFI!  
MA NESSUNO LE VOLLE CREDERE, FINCHE'.....*

# TAXI

telefono d'argento



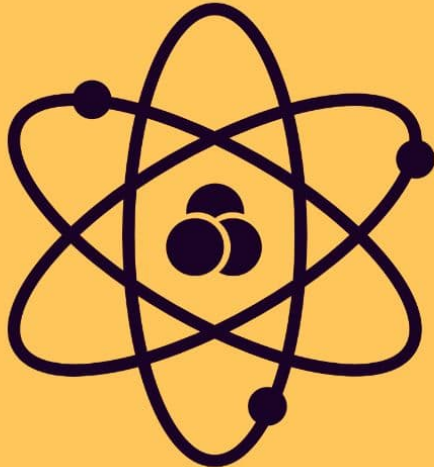
tutti i giorni è disponibile un TAXI speciale

CON UN PICCOLO CONTRIBUTO

la nostra auto è a disposizione tutte le  
mattine per accompagnamenti a visite  
mediche o specialistiche

**Prenotazioni**  
**06 855 7858**

## La Pillola di fisica



di Giampaolo Servi

### DICIANNOVE

Le principali cose che spiega e analizza la Termodinamica classica (perché di essa ci occuperemo un po' più in dettaglio in quanto impatta con la nostra vita quotidiana) sono:

- La trasmissione del calore tra i corpi
- La descrizione delle caratteristiche fisiche complete di un fluido liquido o gassoso (con la funzione di stato)
- L'equivalenza tra calore e lavoro
- La determinazione del lavoro eseguito dalle macchine termiche che impiegano cicli di funzionamento basati su fluidi liquidi e gassosi e la misura dell'efficienza e del rendimento dei combustibili.

Le grandezze macroscopiche tipiche di un corpo ed utilizzate in termodinamica sono le seguenti:

- La pressione
- Il volume

- La temperatura
- Il calore
- L'entalpia
- L'entropia

Vediamole una ad una:

- La pressione ( $p$ ): è la forza esercitata da un fluido liquido o gassoso sulle pareti di un recipiente di contenimento per unità di superficie. Si misura nel SI in “ pascal (Pa) ” ( Newton per metro quadrato) dal nome di Blaise Pascal teologo e scienziato francese contemporaneo di Newton che tra i suoi studi e crisi teologiche ebbe modo di studiare anche la matematica e la meccanica dei fluidi.

Questa unità di misura è assolutamente dimenticata nella letteratura tecnica e nell'uso quotidiano perché si fa riferimento per confronto alla più familiare pressione atmosferica sperimentata da ciascuno di noi.

E' noto come l'atmosfera che circonda la Terra (orientativamente si tratta del quantitativo d'aria compreso tra il livello del mare ed una altezza di 50 Km) eserciti a causa della forza di attrazione gravitazionale della massa terrestre una forza di compressione su ciascuno di noi alla quale reagiamo con la pressione sanguigna creata dal funzionamento del sistema cardiocircolatorio. Questa forza misurata al livello del mare sull'unità di superficie è assunta come riferimento unitario ed è denominata “Atmosfera (Atm)”

Il primo scienziato che effettuò la misura della pressione atmosferica è stato Evangelista Torricelli che intorno al 1644 inventò il barometro; strumento poi perfezionato e divenuto comune e diffuso suppellettile delle nostre case.

Torricelli (allievo dei gesuiti del Collegio Romano di Roma, discepolo di Galileo e suo successore come matematico del Granduca di Toscana) morì giovane a soli 39 anni nel 1647 è poco conosciuto ma è stato uno dei più grandi matematici e fisici italiani.

Dai dati misurati risulta che la pressione atmosferica media a livello del mare alle nostre latitudini è equivalente a quella esercitata da una colonna di mercurio (Hg) alta 760 mm; tale misura è stata presa a riferimento e vale una atmosfera (atm). Utilizzare l'atmosfera terrestre come unità di misura per le pressioni comporta che dobbiamo distinguere tra pressione assoluta (che misura la forza totale e che comprende la forza che dobbiamo sostenere per contrastare la forza atmosferica) e pressione relativa (che misura solo la forza netta efficace ai fini del lavoro che stiamo compiendo): la differenza tra le due pressioni è pari ad uno ed ovviamente può essere trascurata per le alte pressioni (funzionamento delle macchine) mentre deve essere tenuta in conto per le basse pressioni. Nella prassi quotidiana della misurazione della pressione sanguigna si usa la pressione relativa (misurata in millimetri di mercurio) mentre per

gli usi tecnici, meteorologici e scientifici si fa riferimento alla pressione assoluta.

Ma cosa sono i millibar delle previsioni meteorologiche?

E' la misura della pressione assoluta della atmosfera in una unità di misura il "bar" inizialmente utilizzato dal SI



e poi soppiantato dal "pascal" ma assolutamente equivalente a meno di un fattore 105. (1 bar= 10<sup>5</sup>pa= 0,1 Mega pascal).

Gli ingegneri usano molto pragmaticamente (consuetudine nata dai lavori idraulici) fare riferimento ai metri di colonna d'acqua. Si tratta di una misura della pressione relativa in cui si determina la quota che raggiungerebbe l'acqua in un condotto aperto superiormente sotto la spinta della pressione data.

Altra unità di misura utilizzata diffusamente nella letteratura tecnica è il Kg/cm<sup>2</sup>.

Per avere una idea e sensazione della forza della pressione atmosferica immergete un bicchiere capovolto in un contenitore pieno d'acqua e poi lentamente estraetelo: la resistenza che sentirete nella fase finale dell'estrazione (quando il bordo del



bicchiere sta per uscire dall'acqua) è la forza indotta dalla pressione atmosferica.

L'equivalenza tra le varie unità di misura della pressione è :

1 atm= 760 mm di Hg =101,3 kilopascal=1013 millibar= 10 metri di colonna d'acqua circa uguale a 1 Kg/cm<sup>2</sup>

Accipicchia una atmosfera equivale a 10 metri di colonna d'acqua che ci portiamo sulle spalle continuamente e che contrastiamo con il lavoro del cuore e dei polmoni.

Insomma per quanto riguarda la pressione le unità di misura sono un casino (e non ho parlato degli anglosassoni che fanno riferimento ai pounds per squareinch (psi) ed indicano la pressione relativa aggiungendo una g (psig) abbreviazione di gauge.

Credo che in questa situazione il "pascal" avrà difficoltà ad affermarsi nell'uso corrente.

**Continua...**



**DAL NOSTRO  
INVIATO IN CINA**

**MATTEO RICCI**

**NEL 1589 RICCI LASCIA ZHAOQING E PERCORRENDO IL FIUME XI JIANG ARRIVA AL RICCO BORGO COMMERCIALE DI SHAOZHOU. SI È INTANTO PROCURATO LA FAMA DI ESSERE UN MAESTRO D'OCCIDENTE (XI TAI): IL GIOVANE QU TAI SU GLI CHIEDE DI DIVENTARE SUO DISCEPOLO. A QU TAI SU RICCI INSEGNA LA MATEMATICA E L'ARTE DI FARE I "CALCOLI CON IL PENNELLO", CIOÈ DI USARE IL CALCOLO SCRITTO INVECE DELL'ABACO.**

**IL SUO ALLIEVO TRADUCE IN CINESE IL PRIMO LIBRO DEI QUINDICI CHE FORMANO GLI "ELEMENTI DI EUCLIDE"**

**A QU TAI SU RICCI INSEGNA IL FUNZIONAMENTO DI OROLOGI MECCANICI, QUADRANTI, ASTROLABI**

**NEL FRATTEMPO RICCI SI DEDICA ALLA TRADUZIONE IN LATINO DEI "QUATTRO LIBRI" DI CONFUCIO.**

## BELLI E IL MONUMENTO ALLA PLEBE DI ROMA

Nell'introduzione ai 2279 sonetti Giuseppe Gioacchino Belli scrive: "Ho deliberato a lasciare un monumento di quello che oggi è la plebe di Roma."

I sonetti del Belli sono tutt'altro che folkloristici quadretti dialettali, sono un'opera autorevole sulla società del tempo, la descrizione di passioni e vizi, risate e risse, ordine e disordine sociale. E' la storia di un popolo sottomesso da chi "commanna e se ne frega," a volte ribelle, spesso rassegnato. Una commedia umana dove dietro lo sberleffo ci sono situazioni dolorose.

Il dialetto romano è la voce genuina, l'anima del popolo, anzi, della plebe, come direbbe er sor Gioacchino. Belli che sa manovrare anche le male parole, ne fa un uso letterario per descrivere caratteri e stati d'animo a differenza del turpiloquio contemporaneo di ogni livello che rivela il vuoto lessicale e del pensiero.

Belli nacque in via dei Redentoristi dove una targa lo ricorda: "Giuseppe Giosacchino Belli/poeta di Roma/ in questo luogo/del rione S.Eustachio nacque il 7-IX-1791" Il suo austero monumento è in piazza Belli all'inizio di viale Trastevere.

Nel 1800 la famiglia si trasferisce a Civitavecchia per esigenze di lavoro paterno. Dopo tre anni, alla morte del padre in seguito a un'epidemia di vaiolo, torna a Roma in via del Corso. La famiglia vive con le scarse risorse del mestiere di sarta della madre che muore l'anno dopo. Gioacchino abbandona gli studi regolari, si applica da autodidatta, va a vivere con il fratello e la sorella da uno zio materno in piazza San Lorenzo in Lucina. Vi resta pochi giorni, con l'aiuto di monsignor Micara ottiene una stanza nel convento dei cappuccini in via Veneto. Grazie alla segnalazione del cardinale Consalvi trova lavoro come



segretario del principe Poniatowski, uno degli uomini più ricchi d'Europa. Verrà licenziato forse per contrasti con la moglie del principe.

E' un periodo difficile, si

guadagna da vivere dando lezioni private, poi trova lavoro presso l'amministrazione pontificia. Si sposa con Maria Corti, una vedova di tredici anni più anziana, un'ereditiera apparentemente benestante. Vanno ad abitare a palazzo Poli in un appartamento di sedici stanze con servitù. Avranno un figlio, Ciro.

Si occupa dell'Accademia Tiberina, prima come segretario poi come presidente. Ha incominciato a scrivere i sonetti, non pone limiti agli argomenti e ai personaggi, descrive la realtà umana nella sua complessità: nobili e plebei, papi e cardinali, feste e funerali. Tutto è osservato con arguzia e intuizione. Spesso sono carezze che graffiano e lasciano il segno.

Papa Gregorio XVI è er zor Papa, er zor Grigorio, er Zommo Pontefice. In una delle uscite romane lo descrive mentre "La gente intanto strillava a tempesta/e lui de qua e de là dar carrozzone/na benedizionaccia lesta lesta." Mentre i due cardinali che l'accompagnano "je staveno a sede de facciata/tutt'e due zitti zitti e seri seri."

Lo splendore di Roma non ha paragoni: "Nun fuss'antro per tante antichità/bisognerebbe nasce tutti qui,/perché a la robba che ciavemo qua/c'è, sor fricicca mio, poco da dì."

Però Roma è anche la città di Romolo e Remo dove “er fratello nemmico der fratello/vennero a patti cor cortello in mano.”

Roma è soprattutto piazza Navona, uno scenario di bellezza e umanità, luogo di vita e di condanna dove si dispensano anche nerbate a chi non rispetta le regole: “Se po’ fregà piazza Navona mia/e de San Pietro e de piazza de Spagna. /Questa nun è na piazza, è una campagna/un treatro, una fiera,un’allegria.”

E’ un fervente cattolico ma non nasconde lo scetticismo verso certe credenze popolari vicine alla superstizione. Fa una lista delle reliquie a Santa Prassede: “C’è l’acqua der diluvio; c’è la fionna/der re Davide,e er /gallo de San Pietro./poi c’è er bascio de Giuda, e c’è lo scettro/der Padr’Eterno e la perucca bionna.”

Descrive il sacro che convive con la storia degli uomini. All’inizio: “Me scordavo de dì che creò l’omo/e coll’omo la donna,Adamo e Eva/e je probbì de nun toccaje er pomo./Ma appena che ammagnà l’ebbe viduti/strillò per Dio con quanta voce aveva:/Ommuni da vienì sete fottuti.” E alla fine, nel Giudizio Universale. “Cuattro angioloni co la tromma in bocca/se metteranno uno pè cantone/assonnà:poi co tanto de vocione/cominceranno a dì:Fora a chi tocca.”

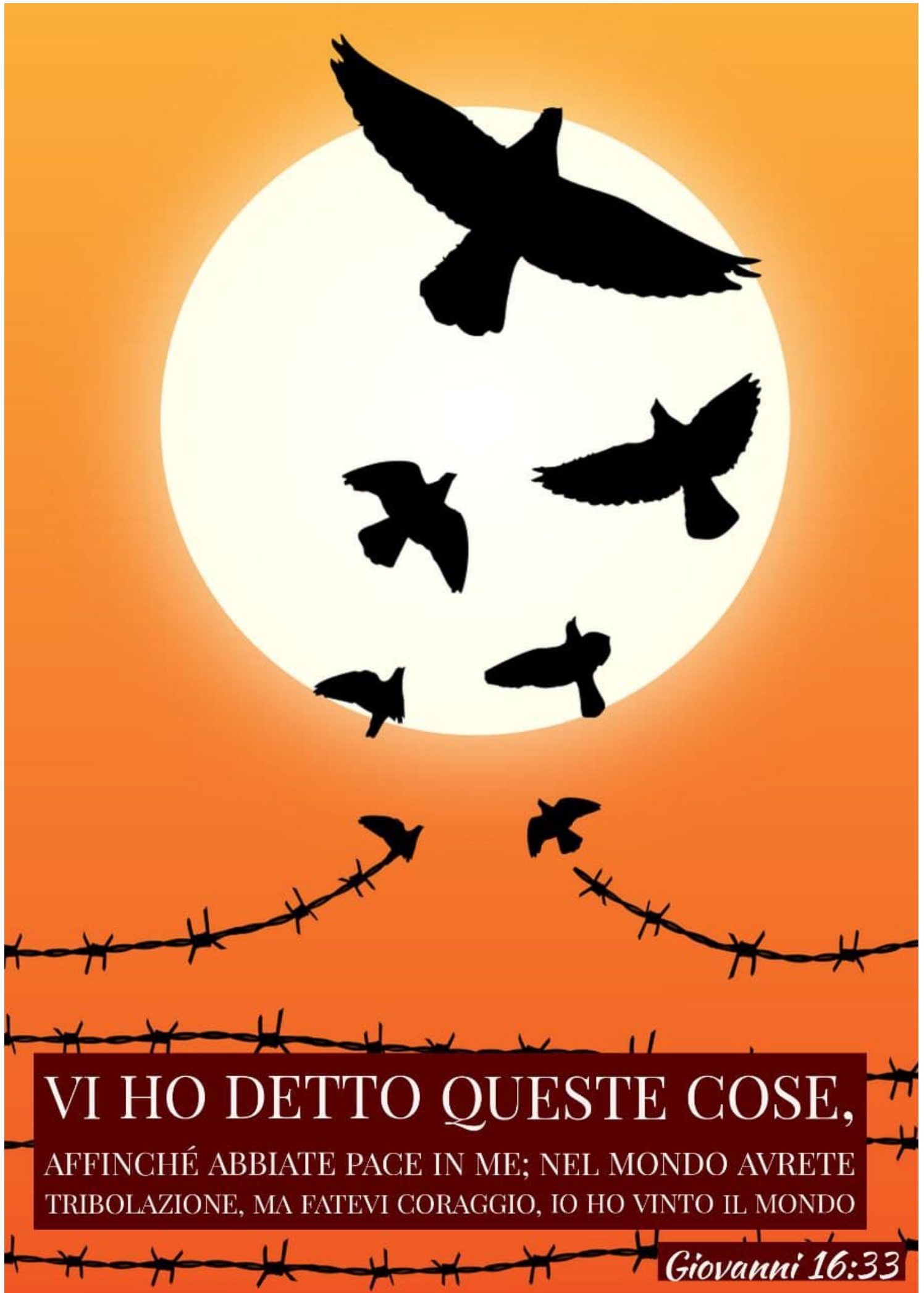
Rimasto vedovo va ad abitare da alcuni parenti in via Monte della Farina. Il patrimonio della moglie è ipotecato da numerosi debiti, è costretto a vendere i mobili e gli arredi. A Roma c'è il colera che causa numerose morti, si fanno processioni penitenziali per paura del morbo che invece progredisce per gli affollamenti. Belli è preoccupato per la salute e la situazione economica, ha paura di non farcela. Scrive il testamento dove dichiara che la sua opera dovrà essere bruciata. Provvidenzialmente la disposizione non sarà rispettata. A Roma la situazione politica si evolve, decade il potere temporale dello Stato Pontificio e la Repubblica Romana non è accettata con favore da Belli.

Va a vivere con il figlio Ciro e la nuora in un palazzetto in via Cesarini dove la sera del 21 dicembre 1863 conclude i suoi giorni.

Nel necrologio dell' "Osservatore Romano" viene descritto "Profondamente e sinceramente cattolico, probo e fedele cittadino... osservatore acutissimo degli uomini e delle cose."

Coincidenza curiosa: Gioacchino Belli muore il giorno che nasce Gabriele D'Annunzio.

***GIANFRANCO MEZZASOMA***



**VI HO DETTO QUESTE COSE,**

AFFINCHÉ ABBIATE PACE IN ME; NEL MONDO AVRETE  
TRIBOLAZIONE, MA FATEVI CORAGGIO, IO HO VINTO IL MONDO

*Giovanni 16:33*



# Vellutata di asparagi



giovedì

DAL **PASSATO****16 marzo 1978**

L'AGGUATO DI VIA FANI FU UN SANGUINOSO ATTACCO **TERRORISTICO**

COMPIUTO DA MILITANTI **DELLE BRIGATE**

ROSSE IL MATTINO DEL 16 MARZO 1978 IN VIA MARIO FANI A ROMA, PER UCCIDERE I COMPONENTI DELLA SCORTA DI ALDO MORO E SEQUESTARE L'IMPORTANTE ESPONENTE **POLITICO DELLA** DEMOCRAZIA CRISTIANA.

Questo tragico fatto di sangue degli anni di piombo, portato a termine con successo dai brigatisti rossi, fu il primo atto del rapimento dell'esponente politico che si concluse dopo 55 giorni con il ritrovamento del cadavere di Moro nel bagagliaio di una Renault 4 rossa in via Michelangelo Caetani.



# Sedie a rotelle

abbiamo a disposizione alcune sedie a rotelle



Possono essere richieste telefonando a:

**06 8555 78 58**

# LA FAMIGLIA DI CIRO

Per cominciare a raccontare la mia storia, voglio presentare attraverso i miei ricordi i componenti della mia famiglia. Spero solo di non perdermi nel racconto e di essere chiaro nelle descrizioni dei fatti. Come avrò modo di dire in seguito non ho la preparazione scolastica adeguata, la scuola che mi è stata concessa non va al di là delle elementari, senza fare accuse ai miei genitori. Come si vedrà in seguito la loro unica colpa è stata quella di essere nati poveri, e di aver vissuto le due guerre 1915/18. - 1943/45.

Mi chiamo Ciro quarto di dodici figli. I primi due Pasquale e Carmela morirono in tenerissima età per una banale malattia (gravissima per quei tempi) primi anni trenta. Papà Vincenzo nato a Napoli il 28 agosto 1908 figlio unico di Vincenzo, si raccontava che il suo papà era un uomo di statura notevole molto alto e grosso. Contrario del figlio basso e magro. Sembra che lui abbia perso i genitori in tenera età, e stato cresciuto dagli zii. Ricordo bene la famiglia dove è cresciuto. Zia Margherita e zio Francesco (detto zio Ciccillo) avevano un negozio di frutta al vico Vasto a Chiaia dove gestivano l'attività tutta la famiglia. La capostipite era zia Margherita la classica donna che non gli sfuggiva niente, zio Ciccillo era seduto fuori dal negozio e faceva la guardia alla frutta. Non ho mai avuto dalle loro mani una frutta o una carezza, mai un'attenzione! Mamma Antonietta nata a Napoli il 9 marzo 1912 figlia di Pasquale e Concetta.

Nonno Pasquale morì intorno al 1945 non ricordo bene la data. Era un uomo alto e magro faceva il calzolaio. Io non l'ho mai visto lavorare perché era già troppo vecchio per farlo però sentivo dire che riparava le scarpe. Ricordo che apparecchiava la tavola con i fogli di giornale, forse per non sporcare una tovaglia. Nonna Concetta anche lei nata a Napoli il 22 gennaio 1877 morta 2 marzo 1962; una donna molto severa con tutti, non l'ho mai vista ridere, forse per il fatto che aveva perso due figli in guerra, i primi due figli Nicola e Salvatore. Partiti per militare della guerra nel 1915-18 non più ritornati Avevano una cornice al muro con due medaglie al valore e basta.

E questo penso sia il dolore più grande per i genitori. Gli altri figli Giuseppe (zi puppeniello) Maria e Antonietta.

Zi Puppeniello aveva un bar latteria al Castello dell'ovo, prima di questo vendeva latte a domicilio.

Separato dalla moglie Maria si accoppia con una di nome Rosa che poi sarà la sua compagna a vita.

Zia Maria e zio Ciro con dieci figli " residuo" di venticinque hanno avuto un bel da fare. I figli Angelina - Nicola - Eugenio - Pasqualina - Salvatore - Ciro - Antonio - Titina - Evelina - Giuseppina. Quest'ultima purtroppo Dhaun.

La prima figlia Angelina avendo conosciuto nel periodo della guerra un militare Americano Frank Singleton si sposarono in Italia e poi si trasferì in America. Gradatamente si trasferiscono tutti lasciando definitivamente Napoli negli anni sessanta. Zia Maria e zio Ciro furono tra i primi a partire dopo Pasqualina che partì per prima, purtroppo per zio Ciro fu il primo e l'ultimo

viaggio della sua vita, inaspettatamente morì a casa di Pasqualina ritornò in Italia dove venne tumulato al cimitero di Poggioreale. La sua vita l'ha vissuta lavorando come cameriere al famoso Ristorante "La Bersagliera" uno dei più famosi di Napoli insieme alla "Zi Tersa" che sono posti uno accanto all'altro al molo Beverello (Castello Dell'ovo) a pochi passi dal Bar Latteria di zio Puppeniello che anche lui si spense poco prima. Mamma Antonietta: la più piccola dei figli, sposò papà Vincenzo l'11-10-31 e li iniziò la loro grande avventura. Si dico grande avventura perché dopo la perdita dei primi due figli la procreazione continuava con un ritmo costante di un figlio ogni due o tre anni, senza sosta, e senza la benché minima riflessione. L'approssimarsi della guerra, evidentemente non spaventava tutti, neanche quelli che non avevano nessuna possibilità finanziaria. Papà Vincenzo era un pittore edile un uomo umile capace solo di fare bene il suo lavoro; e grazie a quello! ha sempre lavorato, ma purtroppo non era sufficiente a sostenere una famiglia che via via diventava sempre più numerosa da non rendersi conto che con ogni figlio si impoveriva sempre di più. Anzi dicevano "famiglia numerosa famiglia allegra" poi gente allegra Dio l'aiuta e tanti altri modi che Napoli e maestra con i suoi detti popolari. In quel periodo eravamo quattro figli Peppino, Maria e Antonio appena nato. Che la gente si consola affrontando la vita con molta filosofia. E tanta ignoranza aggiungo io. Nessuno poteva immaginare il futuro che l'aspettava.

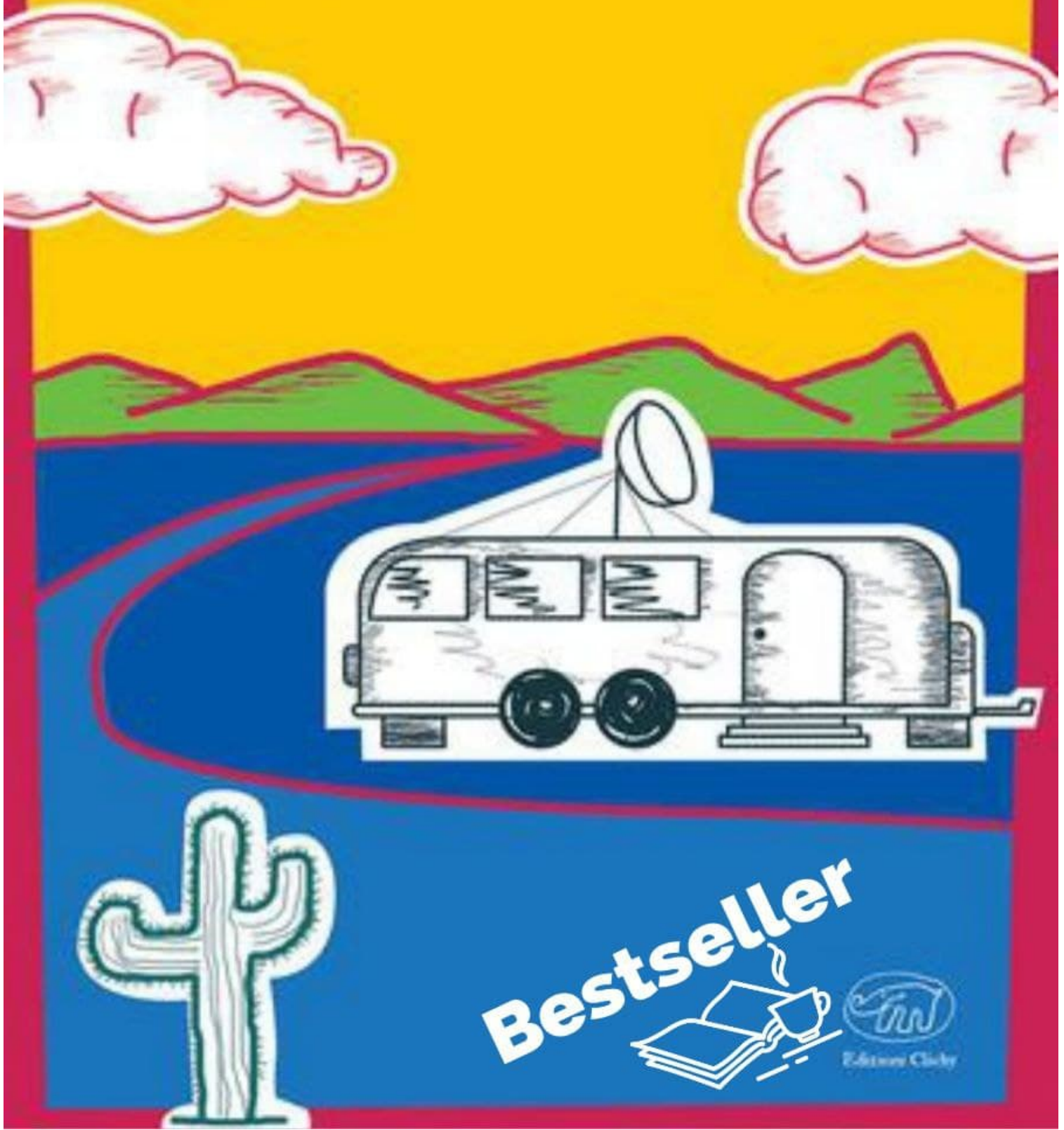
## **Ciro**

FELICITÀ È...

... RICONOSCERE  
UNA STELLA

# JESSICA BRUDER NOMADLAND

UN RACCONTO D'INCHIESTA



**Bestseller**







DIETRO  
L'ANGOLO

**CHIAMACI**



**ENTRA NELLA  
GRANDE FAMIGLIA  
DEL  
TELEFONO D'ARGENTO**

[facebook/telefonodargento](https://www.facebook.com/telefonodargento)

[telefonodargento@hotmail.it](mailto:telefonodargento@hotmail.it)

06 855 7858 dal lunedì al venerdì 17-19.30

[www.telefonodargento.it](http://www.telefonodargento.it)



1966

Lo stupore della notte spalancata sul mar  
Ci sorprese che eravamo sconosciuti io e te  
Poi nel buio le tue mani d'improvviso sulle mie  
È cresciuto troppo in fretta questo nostro amor

# ANGÈLE E TONY

UN FILM DI  
ALIX DELAPORTE

OFFICIAL SELECTION CRITICS' WEEK  
Venice International Film Festival

WINNER - BEST DEBUT FEATURE  
Deauville Film Festival

MOST PROMISING ACTRESS  
Clotilde Hesme - Cesar Award

MOST PROMISING ACTOR  
Grégory Gadebois - Cesar Award

★★★★ "A beautiful understated love story"  
NEW MAGAZINE

★★★★ "An outstanding performance"  
TOTAL FILM

"A work of subtle intimacy...pitch-perfect"  
VARIETY

"Astonishing"  
ELLE

CLOTILDE HESME GRÉGORY GADEBOIS

## Angel & Tony

a film by ALIX DELAPORTE

with EVYENNE DIDI JÉRÔME HODUET PATRICK USARDES  
PATRICK DESCAMPS ANTOINE CEILLEAU LOLA OUBIRAS  
written and directed by ALIX DELAPORTE  
cinematography by CLAUDE MATHON costume LOUISE ORCELLE  
sound PIÉRIE YUCAT ANNAÏS HOLLAND ERIC TISSERAND  
music by LAURE COCHENET assistant director LUC GARBARO  
production manager ERIC CHABOT producer HÉLÈNE CAUDET  
A L'ÉCRAN AU FRANS presented with the participation of CANAL + CINÉMA  
THE NATIONAL CENTER FOR FILM AND THE MOVING IMAGE and  
SOFICA OSAROVA & A PECCAPICS PICTURES RELEASE

[www.angelandtony.co.uk](http://www.angelandtony.co.uk)

facebook & twitter: peccapics  
[peccapics.com](http://peccapics.com)



MARTEDÌ 16 MARZO

RAI 5 - ORE 21.15

# MARIA MONTESSORI

## DALLA PARTE DEI BAMBINI



**1870-1952**

Durante un congresso in America nel 1913 verrà presentata come la donna più interessante d'Europa ed i suoi metodi divennero modelli mondiali nell'istruzione dei bimbi di tutte le idee.

Arrivata con la famiglia a Roma a soli cinque anni, unica figlia di genitori piccolo borghesi con ideali risorgimentali, Maria mostra subito "sconvenienti" velleità da scienziata. Nelle scuole tecniche e nelle università le ragazze sono mosche bianche, ma di fronte al caratterino della figlia il padre non può che rassegnarsi. Nel 1896 è fra le prime italiane a laurearsi in medicina.

Nel 1926 organizzò il primo corso di formazione nazionale che preparava gli insegnanti ad utilizzare il suo metodo. Inutile dire che fu un vero e proprio successo con oltre 180 insegnanti provenienti da tutt'Italia per poter apprendere le idee al dir poco rivoluzionarie.

# DONNA DI ROMA

# Pop Quiz

Quanti bottoni deve avere un giubbotto sportivo?

**SOLUZIONE IN ULTIMA PAGINA**



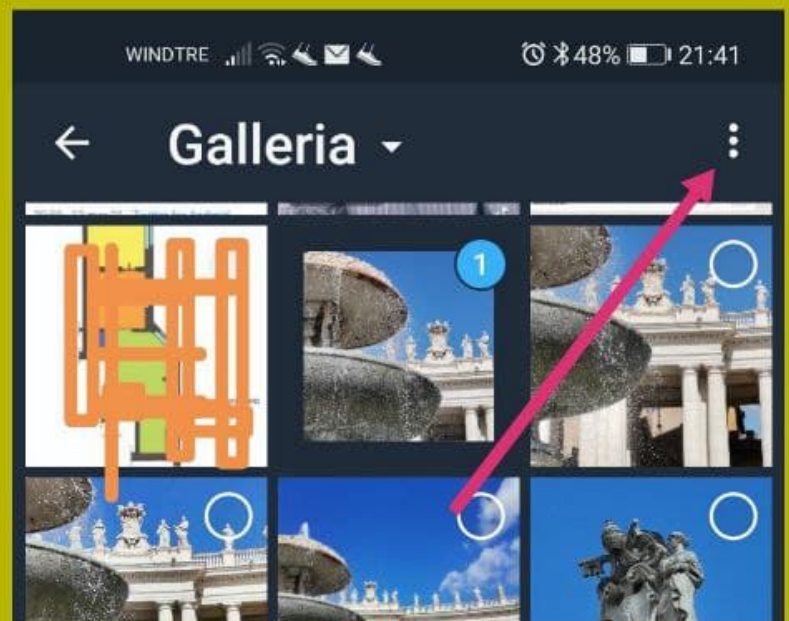
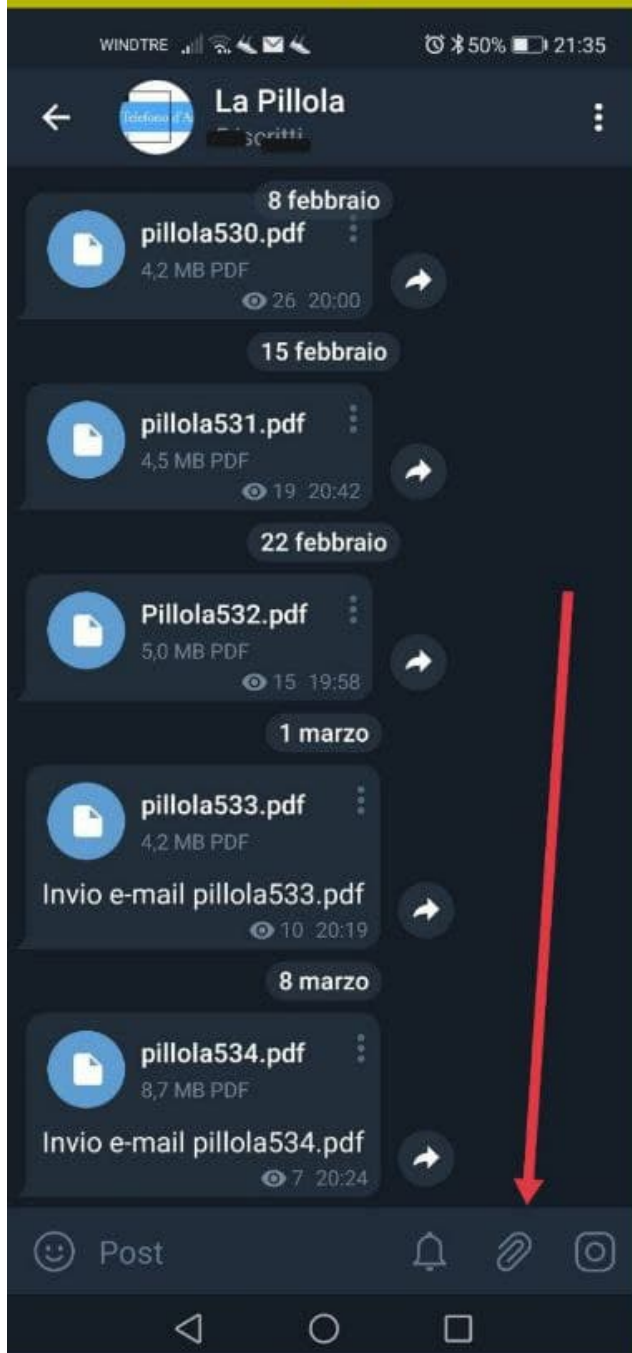
## Inviare foto non compresse su Telegram

### Telegram

Ogni applicazione di messaggistica, compresa Telegram, comprime automaticamente le foto prima di inviarle.

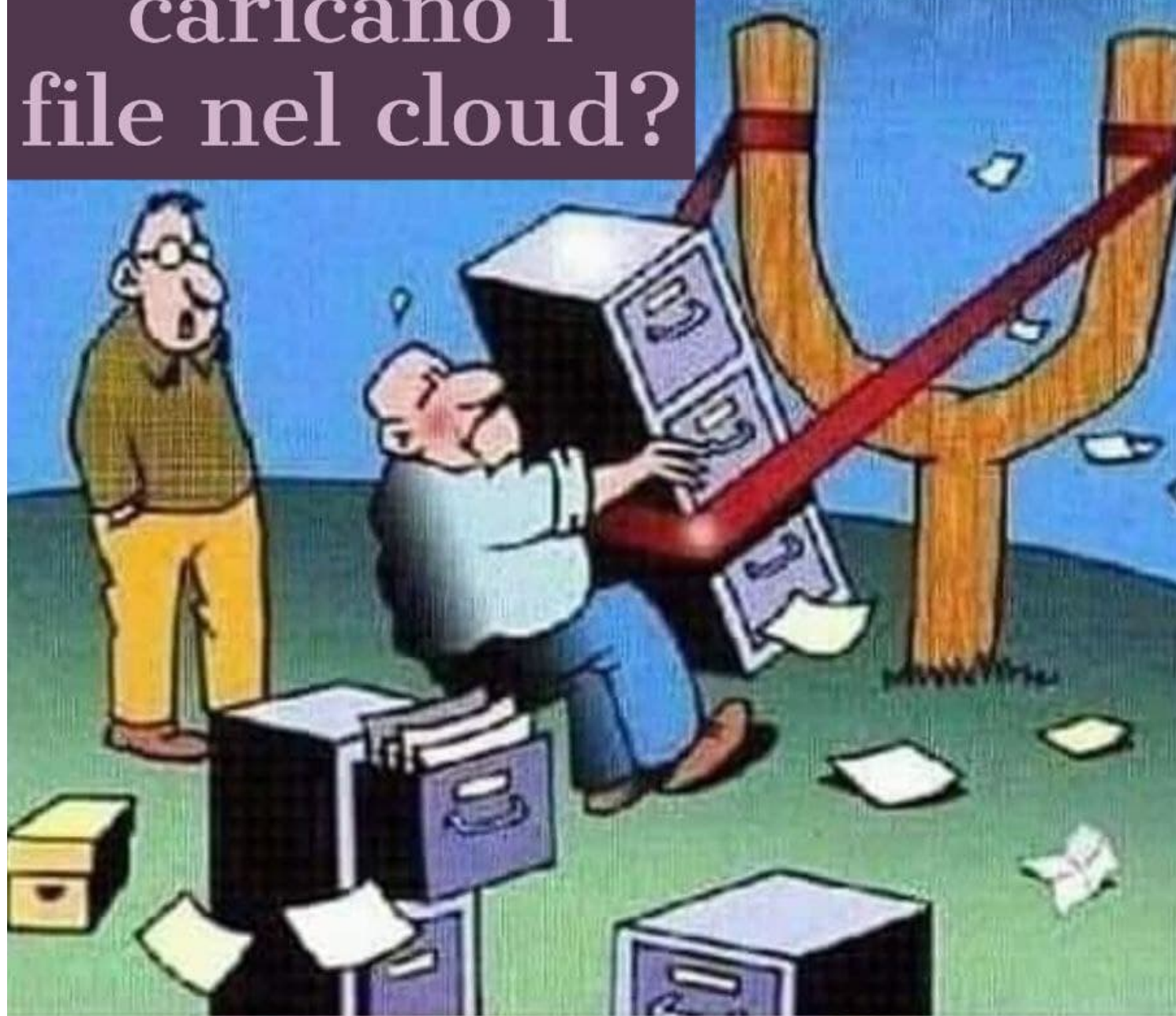
Ecco come inviare una foto o un'immagine senza compressione, in qualità originale.

**Sulla graffetta presente in basso a destra, selezionare le foto da inviare e premere sui tre puntini verticali**



**A questo punto, cliccare su Invia senza compressione, per inviare le foto in formato originale.**

Sei sicuro  
di sapere  
come si  
caricano i  
file nel cloud?







# Pop Quiz **SOLUZIONE**

Tanti quanti le asole del giubbotto.